

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - SAIS03400P

" BESTA - GLORIOSI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti? |
| Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate? |
| Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)? |
| Ci sono studenti con cittadinanza non italiana? |
| Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)? |
| Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>Situato nel centro della piana del Sele, l'Istituto accoglie studenti provenienti dai paesi limitrofi a nord e a sud della città, da famiglie di commercianti, addetti ai servizi, professionisti e piccoli imprenditori che operano nei settori agricoli, turistici e di trasformazione industriale in prevalenza alimentare.</p> <p>La presenza di studenti con cittadinanza non italiana suggerisce opportunità interculturali nei gruppi scolastici (classi istituzionali, classi aggregate per progetto, classi aperte, gruppi sportivi, etc.).</p> <p>La presenza di alunni provenienti da paesi limitrofi con caratteristiche ambientali differenti sviluppa opportunità esplorative di conoscenza del territorio, delle espressioni idiomatiche e dialettali, della storia, delle tradizioni e del turismo locale.</p> <p>Sono stati realizzati interventi finalizzati ad una migliore integrazione nella comunità scolastica di alunni provenienti da altri paesi per l'avvio o il potenziamento della conoscenza della lingua italiana.</p> <p>Nelle classi meno numerose (numero alunni minore di 20), dove è stato esercitato in itinere un controllo più assiduo sugli esiti degli apprendimenti, si rileva una qualità superiore dell'insegnamento.</p> <p>L'Istituto ospita un percorso di secondo livello con lezioni serali gestito dal CPIA di Salerno, di durata tre anni, a partire dalla terza classe, per il conseguimento del diploma di geometra e si avvia ad ospitare un percorso parallelo per il conseguimento del diploma di tecnico amministrativo</p> | <p>La presenza di studenti con cittadinanza non italiana, sebbene non costituisca un dato rilevante, pone il vincolo della maggiore attenzione al possesso di abilità linguistiche.</p> <p>Si rende necessario intervenire non solo sulla lingua ma anche sul recupero delle conoscenze storiche, geografiche, sociali e culturali italiane, nonché sull'allineamento dei prerequisiti finalizzati ad una migliore integrazione nella comunità scolastica italiana.</p> <p>Nelle classi più numerose (numero alunni maggiore di 20), si rileva una difficoltà oggettiva nel perseguire anche gli obiettivi minimi dell'apprendimento.</p> <p>Il percorso di secondo livello non è sempre coinvolto negli eventi antimeridiani.</p> |

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|---|
| Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola? |
| Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio? |
| Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>Il territorio è caratterizzato dalla presenza di attività commerciali e imprenditoriali collegate all'agricoltura, da sempre molto sviluppata.</p> <p>Durante questo anno scolastico la Regione Campania ha promosso il progetto "Scuola Viva" per le scuole della regione, a cui questo istituto ha aderito. Il comune di Battipaglia ha promosso seminari e convegni di interesse generale e/o di settore anche per la comunità scolastica, l'Istituto stesso ha promosso iniziative delle associazioni del territorio, organizzando eventi nell'aula magna del proprio istituto.</p> <p>L'Istituto aderisce alla rete di istituzioni scolastiche del territorio, attraverso la quale ha realizzato ad esempio il CLIL day, atto finale di un progetto di potenziamento della lingua inglese con il coinvolgimento di alunni, famiglie, scuole e autorità pubbliche del territorio.</p> <p>In occasione del proseguimento del progetto nazionale di alternanza scuola lavoro, l'istituto ha stabilito contatti e accordi con Comuni, Associazioni di professionisti, Enti locali e aziende del territorio.</p> <p>L'Ente Provincia contribuisce alla manutenzione fisica minima dell'edificio.</p> | <p>Si confida nell'attuale amministrazione comunale affinché possa sempre incentivare iniziative culturali che coinvolgano i ragazzi in attività ricreative e formative.</p> <p>La provincia ha deliberato ed eseguito solo interventi di edilizia scolastica all'istituto relativi al "decoro", ma restano ancora non completati interventi urgenti sulla sicurezza dell'edificio.</p> |

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive? |
| Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)? |
| Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>L'edificio, dislocato in una zona quasi centrale della città, ha ottenuto un finanziamento per la messa in sicurezza e per motivi tecnici non imputabili alla dirigenza non ne ha ultimato l'attuazione.</p> <p>La sede ospita due settori, tecnologico ed economico, nello stesso edificio, dispone di una buona strumentazione tecnologica, lavagne interattive in tutte le classi prime, seconde e terze classe, nuovi spazi di apprendimento alternativi (aula di matematica e scienze e biblioteca/aula di italiano, dispone altresì di strutture essenziali per lo svolgimento delle attività curricolari (palestra, aula magna, etc.).</p> <p>Lo spazio esterno all'edificio, recintato, funge da parcheggio per cinque giorni alla settimana e il giovedì (giorno in cui può essere utilizzato per il parcheggio, uno spazio esterno antistante l'edificio) viene usato per attività motorie e sportive degli studenti.</p> <p>Con il potenziamento della linea WiFi, realizzata con fondi europei, si auspica la realizzazione di miglioramenti all'aula magna in modo che possa essere utilizzata in videoconferenza con le aule dotate di Lim e/o per assemblee plenarie degli studenti.</p> <p>L'Istituto sta progettando per avvalersi dei fondi europei PON FESR.</p> | <p>La struttura scolastica necessita di adeguamenti e di riparazioni. I lavori per la messa in sicurezza sono stati bloccati per problemi di natura tecnica, sono stati sostituiti gli infissi in tutte le aule che ospitano le classi, sono state predisposte le porte antipanico per le uscite di sicurezza, ma manca la scala antincendio.</p> <p>Gli studenti svolgono l'assemblea plenaria nel cortile.</p> <p>L'aula magna non consente di ospitare in una sola soluzione tutti gli alunni dell'istituto e, in occasione di eventi destinati a tutta la popolazione scolastica, si è scelto di limitare la partecipazione a poche classi oppure di ripetere gli eventi su più turni.</p> <p>Le LIM non sono sufficienti per tutte le classi.</p> <p>Non tutti i docenti dispongono di strumenti per la compilazione del registro elettronico in tempo reale.</p> <p>La linea WiFi dell'Istituto è inaccessibile agli studenti.</p> <p>Le risorse finanziarie erogate dallo Stato non sono sufficienti a consentire l'attuazione di corsi di recupero.</p> <p>I contributi volontari versati dalle famiglie sono sempre più esigui.</p> |

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|---|
| Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)? |
| Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>Nell'Istituto prestano servizio insegnanti la maggior parte dei quali a tempo indeterminato di cui più della metà ha più di cinquantacinque anni. Il dato evidenzia sicurezza e stabilità sul territorio, riferimento storico e punto d'incontro e di collegamento tra le generazioni. La quasi totalità degli insegnanti è laureata e ha acquisito ulteriori titoli per l'insegnamento nelle varie discipline caratterizzanti l'indirizzo di studio.</p> <p>Negli ultimi quattro anni, in seguito a due cambiamenti del dirigente scolastico, e al potenziamento dell'organico docenti, la scuola ha acquisito maggiore flessibilità e consapevolezza dell'adeguamento alle trasformazioni e alle innovazioni.</p> <p>In seguito alla legge 107, l'organico è stato potenziato con docenti di nuova formazione che dovrebbero costituire uno stimolo al confronto e soprattutto all'innovazione didattica.</p> <p>Inoltre, è stato potenziato il team per l'innovazione digitale in attuazione del PNSD, che ha incentivato e supportato le innovazioni, anche digitali, nella pratica didattica, attraverso brevi ma stimolanti corsi di formazione.</p> | <p>La presenza di insegnanti titolari da diversi anni nella stessa scuola nonché la fascia di età che supera i cinquantacinque anni comporta un livello di stasi e di inerzia nel confrontarsi con le innovazioni didattiche sia a livello metodologico che strumentale.</p> <p>L'Istituto risente di un lungo periodo di immobilismo e oggi fatica ad essere competitivo sul territorio.</p> <p>Lo scarso adeguamento del personale non docente alle pratiche tecnologiche e alle nuove procedure, anche per l'inadeguatezza delle competenze richieste dall'attuazione dei nuovi progetti dettati dalla riforma, impegna maggiormente i docenti nell'assistenza al personale e rende più limitata la comunicazione degli uffici con l'esterno.</p> |

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)? |
| Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni? |
| Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)? |
| Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>L'Istituto punta al successo scolastico di tutti i suoi studenti, senza tralasciare la qualità della formazione. Nel primo biennio accanto all' inclusione e all'attenzione dei bisogni formativi dell'alunno si mira alla formazione di una solida preparazione di base per la successiva costruzione delle conoscenze, competenze ed abilità del secondo biennio e quinto anno.</p> <p>Nell'a.s. 2016/17 il numero dei non ammessi è aumentato nelle classi prime, ma è diminuito il numero degli alunni con giudizio sospeso. Per le classi quarte, oltre ad una diminuzione del numero dei non ammessi, si rileva anche una diminuzione dei debiti formativi.</p> <p>I criteri di valutazione tendono ad essere quanto più oggettivi possibili e il riferimento è il POF.</p> <p>Per quanto riguarda i dati dei diplomati, questi si collocano in una fascia intermedia di valutazione e a livello nazionale sono ben posizionati. L'abbandono scolastico entro i sedici anni di età pressochè nullo, mentre è in lieve flessione nel Secondo Biennio. L'abbandono è dovuto per lo più all'insuccesso scolastico o a sopraggiunti motivi famigliari (trasferimento).</p> | <p>Si osserva la prevalenza di alunni in uscita rispetto al numero degli alunni in entrata, seppure il dato sia meno problematico rispetto a quello dato regionale e nazionale. Si tratta di errori di valutazione nella fase dell'orientamento precedente: il percorso di studi impegnativo e selettivo viene sottovalutato all'origine. Infatti, nell'a.s. 2016/2017 il numero dei non ammessi alla classe successiva è aumentato, in particolar modo nelle classi prime, è diminuito, invece, il numero di alunni con giudizio sospeso. Il debito formativo si concentra nelle discipline Matematica e Inglese, per entrambi i settori, econom. e tecn., Economia Aziendale per il settore economico. Un dato rilevante è stata la non ammissione all'Esame di Stato, dovuta alla superficialità nello studio, assunta per consuetudine dagli alunni.</p> <p>L'Istituto accoglie un gran numero di studenti provenienti da più parti del territorio. Gli insegnanti sono diversi per età ed esperienza, volontà, atteggiamento, propensione al dialogo educativo e didattico. Le griglie di valutazione iscritte nel Pof sono standardizzate, ma sempre perfettibili e vengono rivisitate ad ogni anno scolastico per i continui mutamenti della popolazione scolastica; il criterio di giudizio però si basa anche sulla corretta interpretazione e lettura dei dati raccolti nel corso dell'anno scolastico dal singolo insegnante e dal confronto con i colleghi e non sempre la formazione del giudizio complessivo risulta coerente</p> |

| Rubrica di Valutazione | |
|---|-------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali. | Situazione della scuola |
| C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |

| | | |
|---|---|----------------------------|
| <p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p> | | 3 - Con qualche criticità' |
| | | 4 - |
| <p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p> |  | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| <p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p> | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto punta al successo scolastico di tutti i suoi studenti, senza tralasciare la qualità della formazione .
 Si parte dall'accoglienza di tutti gli alunni e dall'analisi dei loro bisogni formativi per progettare percorsi educativi miranti alla costruzione di una solida formazione di base per la successiva costruzione delle conoscenze, competenze ed abilità del secondo biennio e quinto anno.
 Gli alunni sono gli attori principali di tutto il processo di apprendimento che passa prioritariamente attraverso il dialogo e l'incontro tra le diverse componenti operanti all'interno della scuola. L'istituto punta a creare, per poi rafforzare, l'identità e l'appartenenza di ogni allievo al gruppo-classe e, quindi, al gruppo-scuola, per innescare la motivazione allo studio e, dunque la costruzione del sapere e del saper fare. Del gruppo classe - scuola fanno parte tutte le risorse umane disponibili e attive nei diversi ruoli e settori di competenza per cui gli studenti "sentono" di essere parte integrante dell'intero sistema. Il quotidiano rapporto di collaborazione tra docente e allievo rafforza e unisce entrambi per cui il percorso comune permette momenti continui di crescita e di confronto. Pochi sono gli alunni che sono "costretti" all'abbandono, la maggior parte delle volte per trasferimento delle famiglie in altra Provincia o Regione. Le valutazioni, omogenee per livelli diversi, confermano l'unicità e la specialità di ogni alunno/persona, il pieno rispetto dei propri ritmi di apprendimento nonché i progressi rispetto ai livelli di partenza, pur tenendo conto delle competenze raggiunte rispetto alle esigenze di una figura professionale in uscita.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica? |
| Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile? |
| Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1? |
| La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi? |
| Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| L'analisi dei risultati delle prove standardizzate nazionali fa emergere un quadro mediamente al di sopra della piena sufficienza per Italiano, più basso in Matematica. C'è uniformità tra le diverse classi sottoposte alle prove, soprattutto per Italiano; più evidenti le differenze percentuali tra le classi per la prova di Matematica, dove solo una riesce a raggiungere un punteggio medio. Tutte le classi hanno avuto l'opportunità di esercitarsi con attività in laboratorio su piattaforma condivisa; i risultati sono attendibili in quanto, per l'anno di riferimento, la scuola ha avuto due classi campione che sono state assistite da osservatori esterni. | La scuola non riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi in quanto le prove sono oggettive ma gli alunni sono diversi e diverso è il loro livello di preparazione e di approccio al sistema standardizzato che tende ad uniformare e certificare conoscenze, abilità e competenze ma che non tiene conto della specificità dell'alunno. Permangono disparità di livello anche tra gli alunni della stessa classe perchè i livelli di partenza non sono uniformi. |

| Rubrica di Valutazione | |
|---|----------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto. | Situazione della scuola |
| Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale. | 3 - Con qualche criticita' |
| | 4 - |

| | | |
|--|---|----------------|
| <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p> |  | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p> | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio assegnato è motivato dall'analisi dei dati tabellari rilevati. Entrambe le prove collocano l'Istituto in una posizione superiore a quella di altre scuole con background socio-economico e culturale simile; le differenze percentuali tra le classi in Italiano e in Matematica sono in linea e la percentuale è rilevante soprattutto per il punteggio di livello 4 per entrambe le discipline.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|---|
| Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente? |
| In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave? |
| Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)? |
| Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)? |
| Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)? |
| Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)? |
| Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>La scuola è molto attenta agli elementi chiave di cittadinanza da far acquisire/consolidare ai suoi studenti.</p> <p>Al fine di uniformare e rendere trasparente l'attribuzione del voto di condotta è stata introdotta, sulla base dei criteri definiti nel Pof, una griglia di valutazione che è espressione del grado di percezione e di attuazione delle competenze di cittadinanza da parte di ogni singolo alunno.</p> <p>Prioritario è il rispetto delle regole in quanto membri di una comunità (scolastica, prima, cittadina dopo) con, innanzitutto, il rispetto degli orari di ingresso e di uscita, il rispetto per i compagni, i docenti, il personale ATA. Il regolamento interno, preciso e accurato, parte integrante del POF e pubblicato sul sito web della scuola, è punto di riferimento per tutti gli attori interessati nonché per le famiglie che così sono informate e coinvolte. La scuola è attenta ad osservare il comportamento degli studenti in ogni ambito non solo puramente scolastico ma anche nei momenti in cui si spostano in Istituto o all'esterno (uscite didattiche, viaggi d'istruzione, stages di alternanza scuola/lavoro). Il livello di competenza raggiunto è medio per le classi terminali, basso per le classi intermedie, alto per le prime classi.</p> | <p>L'osservazione e la rendicontazione dei comportamenti resta ancora piuttosto soggettiva da parte dei docenti i quali non assumono un atteggiamento comune rispetto allo stesso tipo di fatto (esempio: ritardo o ingresso alla seconda ora; svolgimento dei compiti assegnati e quindi controllo degli stessi, con successiva annotazione per eventuale mancanza; la collaborazione e lo spirito di gruppo che contrasta con l'eccessivo individualismo).</p> |

| Rubrica di Valutazione | |
|---|---|
| Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità. | Situazione della scuola |
| La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). | 3 - Con qualche criticità' |
| | 4 -  |

| | | |
|---|--|----------------|
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita'). | | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita'). | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato


Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile. Generalmente, tutti gli allievi rispettano le regole fondamentali di civile convivenza e del vivere civile; non si registrano casi estremi di sospensioni o di allontanamento dalle lezioni mentre più preoccupante è l'autonomia nello studio che dipende ancora dal controllo degli insegnanti come anche il rispetto dell'orario scolastico. Si registrano, infatti, diversi ingressi in ritardo o alla seconda ora ed uscite anticipate, talvolta avallati dai genitori, senza una valida motivazione. Esistono criteri comuni e condivisi della valutazione di tali atteggiamenti ed è stata elaborata una griglia per l'attribuzione del voto di condotta espressione del grado di percezione ed attuazione delle competenze di cittadinanza da parte di ogni singolo alunno.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado? |
| Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado? |
| Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà? |
| Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti? |
| Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| Il conseguimento del titolo finale del percorso di studi quinquennale di entrambi gli indirizzi permette l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria. Lo sbocco "naturale" del settore economico è dato dai corsi di laurea delle facoltà di Economia, Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione; Economia e Management, Tecnologie Informatiche e Management; per il settore tecnologico Ingegneria e Architettura. | La percentuale di iscritti all'Università è piuttosto bassa; soltanto circa il 20% decide di continuare gli studi ed è un tasso estremamente basso soprattutto se si fa riferimento alla provincia (45%) e al territorio nazionale (50%). |

| Rubrica di Valutazione | |
|--|---|
| Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro. | Situazione della scuola |
| Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%). | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%). | 3 - Con qualche criticità |
| | 4 - |
| |  |

| | | |
|--|--|----------------|
| <p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p> | | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| <p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p> | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola non raccoglie in modo puntuale le informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio o di lavoro; Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

| Domande Guida |
|---|
| A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale? |
| La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)? |
| Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività? |
| Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto? |
| Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>Il curricolo d'Istituto risponde ai criteri prescrittivi che riguardano i seguenti ambiti:</p> <p>a) gli obiettivi generali del processo formativo;</p> <p>b) gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni;</p> <p>c) le discipline e attività costituenti la quota nazionale dei curricula e il relativo monte ore annuale.</p> <p>Le attività di cui la scuola si avvale forniscono strumenti metodologici, mappe concettuali e chiavi di comprensione specifiche del contesto locale.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come fattivo strumento di lavoro per la loro attività.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo d'Istituto e, a tal fine, la scuola si avvale di una commissione che valuta la pertinenza alle attese educative e formative dei progetti.</p> <p>In questo specifico anno scolastico il curricolo delle classi terze e quarte e' stato adeguato alle esigenze del progetto di alternanza scuola/lavoro</p> | <p>La scuola ha individuato i traguardi di competenza che gli studenti dovrebbero acquisire a conclusione del primo biennio e del percorso quinquennale, ma non è presente una scansione nei diversi anni di corso.</p> <p>Per le classi terze e quarte il curricolo ha subito dei mutamenti che hanno leggermente penalizzato alcuni obiettivi formativi.</p> |

Subarea: Progettazione didattica

| Domande Guida |
|--|
| Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica? |
| I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola? |
| In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione? |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>La progettazione didattica viene elaborata dai dipartimenti nelle linee generali, i docenti effettuano una programmazione periodica sulla base di un format comune. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione assume una preminente azione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.</p> <p>Dall'anno scolastico 2016/17 sono state effettuate prove, di ingresso e in itinere, parallele per le classi prime in tutte le discipline. Tali prove, in collaborazione con il team dell'animatore digitale sono state elaborate con applicazioni per la didattica.</p> <p>I dati sono stati raccolti e schematizzati in grafici per monitorarne i caratteri qualitativi.</p> | <p>Sono stati concordati, durante le riunioni dipartimentali, prove di ingresso comuni per classi parallele in tutte le discipline, tuttavia non sono state programmate prove standardizzate comuni, tranne per le classi prime, da effettuarsi in itinere.</p> <p>Le prove parallele per le classi prime non sono state eseguite per tutti nella modalità on line come programmato, per carenza di rete wifi e per manutenzione dei laboratori.</p> |

Subarea: Valutazione degli studenti

| Domande Guida |
|--|
| Quali aspetti del curriculum sono valutati? |
| Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente? |
| In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)? |
| La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove? |
| Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo? |
| La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)? |
| La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| <p>La valutazione diagnostica e sommativa è relativa a tutti gli aspetti del curriculum e si avvale di criteri comuni attraverso l'esplicitazione dei livelli di conoscenze, capacità e competenze. Si utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline, attraverso incontri di dipartimento ad inizio anno, dove vengono definite griglie comuni in relazione ai criteri indicati nel POF. Viene valutata l'acquisizione di competenze chiave, non direttamente legate alle discipline, come ad es. comp. sociali e civiche, comp. digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità, attraverso l'attività di alternanza scuola- lavoro, ampiamente partecipata dagli alunni delle classi terze e quarte.</p> <p>La scuola utilizza prove strutturate parallele costruite dagli insegnanti per tutte le discipline, nelle classi prime e terze e nelle classi di nuova conoscenza, per valutare i prerequisiti e programmare i successivi interventi. Per le classi prime sono state effettuate prove comuni in itinere e adottati criteri comuni per la correzione delle stesse.</p> <p>La scuola adotta forme di certificazione delle competenze al termine del primo biennio, inoltre progetta e realizza interventi didattici specifici in itinere con pausa didattica e attraverso progetti in orario curriculare di recupero e potenziamento delle abilità di base con l'utilizzo dell'organico dell'autonomia. In questo a.s. alunni del primo biennio hanno partecipato alle Olimpiadi della Chimica.</p> | <p>La scuola, nella valutazione, non si avvale, tranne che per i test di ingresso di prove strutturate per classi parallele. Nonostante vengano condivisi, nelle riunioni di dipartimento, criteri comuni di valutazione e prove comuni, non tutti i docenti li adottano, perchè reticenti all'innovazione.</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|---|
| Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi. | Situazione della scuola |
| <p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p> | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| <p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p> | 3 - Con qualche criticità |
| | 4 - |
| <p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p> |  5 - Positiva |
| | 6 - |

| | | |
|---|--|----------------|
| <p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p> | | 7 - Eccellente |
|---|--|----------------|

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline, valutati al termine del primo biennio e quinto anno. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.

Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari, anche se alcuni docenti, i più reticenti all'innovazione, nella pratica didattica non adottano quanto condiviso nei dipartimenti. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti per le classi prime i cui esiti sono stati tabulati e condivisi in momenti di incontro sulla valutazione. La scuola programma interventi specifici a seguito della valutazione degli esiti studenti. Infatti, le attività di miglioramento dell'offerta formativa risultano rispondenti alle priorità emerse dal RAV. La progettazione di interventi specifici, a seguito di valutazione degli apprendimenti, è effettuata in maniera abbastanza regolare durante l'anno con pause didattiche e con la programmazione di progetti curriculari di recupero e approfondimenti, effettuati nell'ambito dell'organico dell'autonomia.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

| Domande Guida |
|---|
| L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata? |
| In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore? |
| In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)? |
| Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>L'orario e la durata delle lezioni sono organizzati in modo adeguato. Le molteplici attività laboratoriali sono coordinate da un Ufficio Tecnico di natura istituzionale, che provvede all'adeguamento delle strutture di laboratorio a fini didattici. Ciascun laboratorio è affidato ad un assistente tecnico e ciascuna attività di classe è regolamentata da un orario di accesso.</p> <p>Nelle classi prime, seconde e terze sono installate lavagne interattive collegate ad un computer portatile, in modo che alcune attività laboratoriali possano essere svolte in classe, talvolta anche con l'uso dei dispositivi personali degli studenti stessi. Sono stati organizzati due nuovi ambienti di apprendimento, che si avviano ad essere considerati "aule tematiche", nel senso che ospiteranno a regime le classi che si alterneranno nella fruizione: l'ambiente della biblioteca, che ospita i corsi di italiano per stranieri in orario curricolare a classi aperte, e l'aula di matematica e scienze, costituita essenzialmente da una lim, da strumentazioni per le scienze, e da grandi tavoli comuni, destinata ad attività laboratoriali. Questo ambiente è stato utilizzato anche da altre discipline, da classi che non dispongono di una lim d'aula e dagli esperti esterni per l'alternanza scuola lavoro.</p> <p>Per specifiche esigenze di laboratorio vengono utilizzati i laboratori di settore (chimica, fisica, lingue, computer aided design, economia) provvisti di software e/o materiale didattico adeguati</p> | <p>Ai laboratori accedono in misura minore le discipline comuni (italiano, matematica, diritto,...) sia per l'assenza di programmazione delle discipline stessa, sia per la dipendenza dell'accesso dall'orario già stabilito per le discipline d'indirizzo. L'accesso ai laboratori non è sufficientemente flessibile, ciascun laboratorio è affidato a un assistente tecnico, in assenza del quale il laboratorio non è accessibile. Gli assistenti tecnici sono restii a concedere deroghe ai docenti che vorrebbero utilizzare i laboratori in modo dinamico.</p> <p>L'ambiente dell'aula magna potrebbe essere utilizzato come ambiente di apprendimento condivisibile in rete locale da tutti gli studenti, ma manca della dotazione necessaria per espletare la funzione in modo qualitativamente accettabile, inoltre è anch'esso affidato all'esclusiva gestione di un assistente tecnico, con un'organizzazione statica e poco disponibile alle innovazioni.</p> |

Subarea: Dimensione metodologica

| Domande Guida |
|---|
| Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche? |
| In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)? |
| Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
|---|---|


| | |
|--|---|
| <p>Guidati dal team per l'innovazione e dal coordinamento dell'animatore digitale, alcuni docenti hanno scelto di utilizzare metodologie didattiche innovative, quali la flipped classroom e il BYOD, anche per potenziare l'impegno degli alunni pendolari che trascorrono più tempo con i propri dispositivi mobili che a contatto con i libri di testo. Il confronto tra docenti è stato realizzato nelle brevi ma frequenti occasioni di formazione organizzate dal team affinché si possano adottare soluzioni comuni, confrontabili e che non richiedano risorse dispendiose che la scuola non può permettersi. E' stato più agevole organizzare questionari comuni per classi parallele con un notevole risparmio di materiale cartaceo e con un maggiore entusiasmo da parte degli studenti.</p> | <p>Sono ancora troppo poche le iniziative che riescono a coinvolgere la maggior parte dei docenti, le metodologie utilizzate sono per lo più tradizionali (lezione frontale, interrogazione) e molti di essi sono restii al confronto e alle iniziative comuni. Gli assistenti tecnici curano maggiormente i laboratori tradizionali e non accettano la flessibilità delle tecnologie emergenti, sulle quali spesso non sono sufficientemente formati. La figura professionale dell'assistente tecnico è considerata ancora da molti docenti come un supporto per i laboratori statici e non per le tecnologie dinamiche, come lo smartphone, il tablet, la rete, la lim.</p> |
|--|---|

Subarea: Dimensione relazionale

| Domande Guida |
|--|
| <p>In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?</p> |
| <p>Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?</p> |
| <p>Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?</p> |
| <p>Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?</p> |
| <p>In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?</p> |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>l'Istituto ha organizzato diversi incontri con le forze dell'ordine e le aggregazioni sociali per stimolare gli studenti a dibattiti costruttivi sui comportamenti. Sono molto incentivati, dalla dirigenza e dal collegio dei docenti, progetti e concorsi che combattono l'illegalità e promuovono comportamenti positivi: educazione alla raccolta differenziata, educazione alla salute, educazione alimentare, legalità e solidarietà. SI adottano strategie per limitare assenze e ritardi, si promettono sanzioni.</p> | <p>Risulta molto difficile far rispettare alcune regole: rispetto degli orari di entrata e di fruizione dei servizi, divieto di fumo. Per quanto riguarda quest'ultimo, il personale non si pone come modello positivo e mai le sanzioni previste dalla legge vengono comminate. Manca un piano efficace per contrastare le cattive abitudini alimentari, il fumo, le dipendenze in genere. Ci sono classi in cui le relazioni tra docenti e studenti appaiono difficili, è molto problematico catturare l'attenzione e l'entusiasmo di molti alunni, a volte anche quando si attribuisce alle attività un carattere ludico.</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|---|
| Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento. | Situazione della scuola |
| L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate. | 3 - Con qualche criticità' |
| | 4 -  |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate. | 5 - Positiva |
| | 6 - |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci. | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

Rispetto all'anno precedente, la scuola ha ottenuto qualche risultato con l'adozione di nuove strategie. L'uso di modalità didattiche innovative è stato maggiormente condiviso. Tuttavia la promozione delle regole di comportamento, non risulta essere sufficiente e le modalità di risposte ai comportamenti problematici non risultano ancora del tutto efficaci.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

| Domande Guida |
|--|
| Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci? |
| Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità? |
| In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità? |
| La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri? |
| La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri? |
| La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti? |
| È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| Impegno prioritario dell'Istituto è l'accoglienza e l'integrazione di tutti gli alunni, in modo particolare nelle fasi di ingresso e nei casi di difficoltà e di disagio. La scuola elabora un Piano annuale per l'inclusione scolastica al fine di personalizzare i piani di studio per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES), quali quelli con disabilità certificate (L.104/92), con disturbi specifici di apprendimento (L.170/2010), di recente immigrazione e non parlanti italiano e in disagio psicologico, affettivo, sociale, relazionale e comportamentale. Gli alunni sono inseriti nel gruppo-classe, lavorano con i compagni e con i docenti, tra cui il docente di sostegno specializzato a seconda delle disabilità. La formulazione del PEI è a cura di tutti i docenti del C.d.C., sentito il parere dell'operatore ASL di riferimento e tutte le azioni e le attività nonché la valutazione degli apprendimenti sono individuate, concordate, rafforzate, controllate regolarmente in sede dei C.d.C. Gli studenti stranieri sono accolti anch'essi in classi poco numerose e distribuiti su più classi (in media due della stessa etnia) e per loro sono organizzati, in orario curricolare, corsi di lingua italiana per facilitare l'integrazione attraverso la comprensione linguistica. | Le risorse umane disponibili per un fattivo e concreto successo per la formazione e il successo scolastico delle componenti più deboli tra gli studenti sono sempre piuttosto modeste. Il monte ore assegnato non sempre copre tutte le ore previste dal Piano Educativo Personalizzato per cui gli allievi restano solo con il docente curricolare il quale deve la sua attenzione a tutti gli studenti della classe e non riesce ad avere tutte le necessarie accortezze per un solo alunno. Per quanto riguarda l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (di anno in anno in aumento), manca la figura del mediatore culturale. |

Subarea: Recupero e potenziamento

| Domande Guida |
|--|
| Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento? |
| Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti? |
| Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà? |
| Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci? |
| In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari? |
| Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci? |
| Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
|---|---|

Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli che in ingresso presentano lacune pregresse e che, intimoriti dalle lezioni, continuano ad impegnarsi poco nello studio perchè convinti di non avere successo; sono inoltre, demotivati, anche perchè poco seguiti e sostenuti dalle famiglie. Nei loro confronti i docenti sono pronti ad incoraggiarli e sostenerli, valorizzando l'impegno e considerando l'errore come opportunità di revisione della procedura e di miglioramento. Inoltre, sono stati attivati progetti curriculari riguardanti:


- il recupero e potenziamento delle abilità di base in Italiano e Matematica, inglese;
- l'alfabetizzazione L2 per gli alunni stranieri
- l'alternanza scuola-lavoro
- l'approfondimento disciplinare

Periodicamente sono effettuate delle pause didattiche durante le quali l'insegnante opera dei ripassi di alcuni contenuti nodali, fa svolgere esercitazioni e monitora il recupero di alcune abilità precipue all'apprendimento delle competenze richieste.

Per gli studenti più pronti e più attivi, la scuola organizza attività di apprendimento finalizzate al conseguimento di certificazioni presso Enti esterni (certificazioni linguistiche:inglese, francese, spagnolo);certificazioni informatiche (ECDL nei vari livelli); altri allievi partecipano a gare e competizioni esterne alla scuola (sportive e di abilità logico/matematiche) conseguendo apprezzabili

Non sempre le pause didattiche riescono nell'obiettivo del recupero delle abilità per gli studenti in difficoltà. Tali alunni, infatti, hanno bisogno di attenzione individualizzata che, soprattutto nelle classi prime, alquanto numerose, è difficile dedicare. I progetti curriculari che la scuola ha attivato dovrebbero essere di maggiore durata e quindi da svolgersi anche in orario extracurricolare.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|--|
| Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento. | Situazione della scuola |
| <p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p> | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| <p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p> | 3 - Con qualche criticità |
| | 4 - |
| <p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p> |  5 - Positiva |
| | 6 - |
| <p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p> | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto si occupa in modo sistematico di tutti gli studenti, con particolare riguardo per gli alunni che necessitano di inclusione. Efficaci sono le attività organizzate, soprattutto per gli alunni con disabilità certificate. anche per gli alunni stranieri la scuola ha attivato azioni per favorire l'inclusione. Nel complesso le attività didattiche sono di buona qualità, sempre suscettibili di miglioramento; gli obiettivi educativi sono costantemente monitorati; appena sufficiente è l'attenzione data dalla scuola ai temi interculturali.

I percorsi didattici sono differenziati adeguatamente secondo i bisogni individuali; gli obiettivi educativi sono specifici e sono monitorati e valutati periodicamente; abbastanza diffusi, a livello di scuola, gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

| Domande Guida |
|--|
| Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro? |
| Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)? |
| Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| <p>La continuità rappresenta uno dei punti cardine del successo formativo dello studente. Il passaggio da un ordine all'altro è correlato dalla trasmissione di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti e dalle visite degli alunni della scuola secondaria di primo grado interessati all'iscrizione; i docenti deputati all'attività di orientamento in ingresso incontrano docenti ed alunni della secondaria di primo grado su invito e scambi di visita soprattutto nella prima parte dell'anno scolastico (periodo immediatamente precedente le iscrizioni). Il progetto Orienta(menti) prevede il monitoraggio dei progressi conseguiti dagli alunni e la restituzione dei dati degli stessi alle scuole medie di provenienza, lo scopo è quello di realizzare per ogni alunno una scheda di competenze condivise. All'inizio dell'anno scolastico sono invitati genitori ed insegnanti del ciclo precedente e dall'anno scolastico 2016/17 sono stati effettuati incontri con docenti delle scuole medie per la definizione del curriculum verticale.</p> | <p>La formazione delle classi è articolata tenendo conto di alcuni criteri generali definiti nel POF e si è tenuto conto solo delle annotazioni trasmesse dalla scuola media inferiore.</p> <p>Gli incontri con insegnanti di ordini di scuola diversi sono partiti dall'anno scolastico in corso, pertanto non sono stati definiti con precisione aspetti relativi alla formazione delle classi, alle competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.</p> |

Subarea: Orientamento

| Domande Guida |
|--|
| La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? |
| La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo? |
| La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali? |
| La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? |
| In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
|---|---|

| | |
|---|--|
| <p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni; sono sistematicamente coinvolte le classi del secondo biennio e del monoennio e la ricaduta sull'utenza è positiva in quanto la partecipazione è massiccia. L'Istituto organizza diverse attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario successivo: incontri con docenti delle Università pubbliche e private, anche fuori della regione, che incontrano gli studenti in sede, visite degli atenei nei giorni stabiliti dalle Università più vicine durante le quali sono presentati i diversi corsi e gli studenti partecipano alle lezioni dimostrative ad uopo organizzate. Le attività di orientamento sono anche soprattutto indirizzate a far conoscere le realtà produttive e professionali operanti sul territorio (aziende di produzione e servizi, banche, cantieri, uffici). Molto significativi gli incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma nonché la collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento.</p> <p>La scuola, dall'a.s. 2015/16, ha adottato strategie innovative per l'orientamento in entrata, attraverso il progetto Orienta(menti). Il progetto diffonde l'offerta formativa del nostro istituto attraverso lezioni dinamiche che i docenti delle discipline professionalizzanti tengono presso le scuole medie che li ospitano.</p> | <p>Il coinvolgimento delle famiglie in questa fase è poco significativa; la partecipazione ad eventuali incontri specificamente organizzati risulta spesso irrilevante e la scuola non si è ancora dotata di strumenti atti a monitorare quanti studenti seguono il consiglio orientativo.</p> |
|---|--|

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

| Domande Guida |
|--|
| <p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p> |
| <p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p> |
| <p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p> |
| <p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p> |
| <p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p> |
| <p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p> |
| <p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p> |
| <p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p> |
| <p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p> |


| | |
|--|--|
| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|

La formazione delle classi terze e quarte si è articolata attraverso lezioni teoriche con i propri docenti in moduli paralleli per classi o con esperti in aula magna, apprendimento lavorativo essenzialmente presso gli enti pubblici territoriali, visite guidate o stage presso aziende, o unità produttive, imprese private, studi professionali.

In relazione alla valutazione degli studenti, l'esperienza appare per alcuni versi soddisfacente: molti hanno davvero imparato "facendo", ben affiancati dai tutor aziendali. Emerge che il 98 % degli alunni è stato affiancato da personale direttivo o da impiegati, più del 70% riconosce di aver vissuto relazioni positive e stimolanti durante l'alternanza, il 55% ritiene adeguato il tempo avuto per l'esperienza lavorativa e il 60% riconosce di aver acquisito conoscenze adeguate all'attività svolta. Il 61% ha potuto comprendere l'organizzazione complessiva del suo lavoro. Al termine delle attività di alternanza scuola-lavoro, sono stati somministrati ai partecipanti questionari di valutazione delle competenze e questionari di soddisfazione. E' stata organizzata una cerimonia conclusiva con la presentazione dei lavori e delle esperienze svolte, con la partecipazione delle famiglie. Valutazioni positive sono state espresse anche dai formatori esterni e dai professionisti intervenuti, che hanno stabilito contatti con la scuola per continuare la collaborazione anche individuale con gli studenti che si sono distinti nell'esperienza.

Raramente le attività di alternanza scuola-lavoro, per il settore economico, si sono potute realizzare presso professionisti per la difficoltà di reperire partners sul territorio. Studi professionali di medie-piccole dimensioni hanno evidenti problemi a inserire gli studenti in contesti che hanno ritmi lavorativi spesso intensi, in uffici dotati delle postazioni di lavoro strettamente necessarie, dovendo fronteggiare esigenze di riservatezza. In relazione alla valutazione degli studenti, l'esperienza lascia emergere qualche ombra: alcuni alunni sono stati "deportati" presso uffici in cui hanno fatto al massimo fotocopie, conoscendo la parte più noiosa e improduttiva del lavoro. Ha acquisito competenze tecniche specifiche solo il 20% e ben il 50% non ritiene di aver acquisito competenze comunicative e professionali utili per inserirsi nel mondo del lavoro. Non confortante è l'idea che solo per il 35% l'esperienza ha prodotto nuovi interessi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|---|--|
| Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. | Situazione della scuola |
| Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro. | 3 - Con qualche criticità' |
| | 4 - |
| Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza. |  5 - Positiva |
| | 6 - |

| | | |
|--|--|----------------|
| <p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p> | | 7 - Eccellente |
|--|--|----------------|

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione più che sufficiente e sono prevalentemente finalizzate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi terminali, sono ben organizzate ma non riescono a coinvolgere anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio.

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni, nell'ambito dei progetti "Scuola Viva" e la programmazione dei PON 2014-20. Il numero di convenzioni stipulate è di gran lunga superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro che rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Tali attività sono state monitorate per valutare il grado di soddisfazione, inoltre è stata effettuata una valutazione e certificazione delle competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.

La qualità delle attività proposte agli studenti è soddisfacente e si concretizza nel presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari ed anche nell'orientare all'offerta lavorativa presente sul territorio. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

| Domande Guida |
|--|
| La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente? |
| La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| <p>L'Istituto tecnico è attualmente articolato in due settori , uno Economico, con indirizzi A F M (articolato in AFM, SIA, RIM) e Turismo e l'altro Tecnologico ad Indirizzi CAT e Grafica e Comunicazione. L'Istituto intende essere sul territorio una eccellenza per la formazione tecnica, polo di raccordo tra la scuola secondaria di primo grado e le scelte future dei giovani, scelte che possono essere orientate a facoltà universitarie prestigiose a livello nazionale ed internazionale ma anche finalizzate alla professionalità e competenza per il mondo del lavoro. Priorità della scuola sono: il potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche, la valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL, sviluppo delle competenze digitali e lo sviluppo di comportamenti responsabili nei confronti della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali. Le attività sono condivise all'interno e all'esterno della comunità scolastica attraverso il sito della scuola dove sono pubblicate foto e informazioni sulle attività promosse dalla scuola. E' stato attivato, inoltre il contatto facebook Iis Besta-Gloriosi, Twitter e canale You tube. Inoltre, l'istituto, presenta nella piazza principale del paese, le attività della scuola.</p> | <p>Nonostante siano stati attivati dalla scuola diversi canali di condivisione delle attività e vengano presentate nella piazza principale del paese, le attività della scuola, attraverso una manifestazione che vede coinvolti direttamente gli alunni in uno spettacolo con rappresentazioni e recite, danze, oltre alla presentazione dei progetti effettuati dalla scuola, non tutta la comunità conosce le reali attività formative promosse dalla scuola</p> |

Subarea: Monitoraggio delle attività

| Domande Guida |
|---|
| In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta? |
| La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>Gli strumenti attraverso i quali la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi sono i seguenti: a) il POF e i suoi allegati (regolamento d'Istituto, Carta della Scuola, patto di corresponsabilità, piano annuale dell'inclusività, etc.); b) il piano annuale delle attività; c) il piano annuale ATA; d) il piano programmatico dell'Ufficio tecnico; e) il Programma Annuale. Il monitoraggio avviene, per ciò che concerne il POF e i documenti ad esso allegati tramite le apposite riunioni degli organi collegiali competenti. Dall'anno scolastico 2016/17, in collaborazione con il team dell' animatore digitale, il monitoraggio è stato effettuato in modalità on line attraverso Google forms. Per ciò che concerne il Programma Annuale, nelle cadenze previste dalle norme, tramite le apposite relazioni del DS e DSGA e il parere degli organi di controllo, allegati al Conto Consuntivo.</p> | <p>Non sempre le riunioni degli organi collegiali sono volte realmente ad una analisi critica dei processi e degli obiettivi più o meno raggiunti.</p> |

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

| Domande Guida |
|--|
| Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA? |
| In che modo sono gestite le assenze del personale? |
| C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA? |
| Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro? |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| <p>La scuola ha individuato 4 aree: Gestione POF, Sostegno al lavoro dei docenti, Sostegno agli alunni, Rapporto con gli enti e il territorio e viaggi d'istruzione, e cinque docenti (due sull'area 4) svolgono tali funzioni.</p> <p>La gestione del fondo di Istituto e la sua ripartizione tra personale docente ed ATA si discosta leggermente dalla media nazionale a favore del personale ATA, così come la quota di insegnanti che percepisce il FIS rispetto alla quota ATA.</p> <p>Le assenze del personale sono coperte grazie all'impegno programmato dei docenti del potenziamento.</p> <p>Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono stati definiti chiaramente all'accettazione delle proposte a una specifica commissione, prima ancora che nei documenti di nomina.</p> | <p>Non tutti i docenti a cui è stato affidato l'incarico avevano una chiara conoscenza delle attività di questa scuola, né, a causa della responsabilità dell'incarico, sono state presentate un congruo numero di proposte a rivestire l'incarico stesso.</p> <p>Per il personale ATA, in particolare per gli assistenti tecnici e amministrativi, si ritiene che i compiti assegnati siano fissati in schemi troppo rigidi, anche perché ad essi è assegnata la responsabilità della strumentazione e degli ambienti, pertanto non viene garantita la flessibilità dei ruoli.</p> |

Subarea: Gestione delle risorse economiche

| Domande Guida |
|--|
| L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa? |
| Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)? |
| Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni? |
| Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>Le scelte educative vengono effettuate in relazione alle risorse economiche a disposizione, anche se talvolta, alcune offerte formative utili per gli studenti vengono realizzate in orario curricolare. Viene data precedenza ai progetti che prevedono il rilascio di certificazioni spendibili come crediti scolastici o nel mondo del lavoro e/o universitario.</p> | <p>L'elevato tasso di pendolarità, che implica problemi legati agli orari dei mezzi di trasporto, non permette a tutti gli alunni, in orario pomeridiano, di fruire delle possibilità che la scuola offre concretizzandole in progetti finalizzati all'arricchimento dell'offerta formativa.</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | | |
|--|---|---------------------------|
| Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche. | Situazione della scuola | |
| La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato. | | 1 - Molto critica |
| | | 2 - |
| La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. | | 3 - Con qualche criticità |
| | | 4 - |
| La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. |  | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione, e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni.
Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente.
La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa e la maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

| Domande Guida |
|--|
| La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA? |
| Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)? |
| Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola? |
| Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| L'argomento della formazione ha interessato per lo più l'inclusività e le tecnologie informatiche con l'applicazione all'attività didattica, iniziativa che è stata totalmente a carico dell'animatore digitale e di altri due componenti del team per l'innovazione. Sono stati organizzati più incontri di formazione, di breve durata, anche per il personale amministrativo, che dovevano avere riscontri immediati nella pratica didattica o nella produttività individuale. Molti docenti hanno utilizzato la carta del docente per la formazione individuale. | L'ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti non è in linea con la media nazionale. Troppo pochi i docenti coinvolti ed esigua la spesa sostenuta. Vi sono ancora ampi margini di sviluppo per l'ampliamento dell'offerta di formazione e la sua qualità. Anche la formazione attuata non ha avuto una ricaduta nell'ordinaria attività della scuola per la scarsa partecipazione dei docenti e lo scarso interesse. |

Subarea: Valorizzazione delle competenze

| Domande Guida |
|--|
| La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)? |
| Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola? |
| La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| La scuola raccoglie sistematicamente nel fascicolo del personale gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione e valorizza le risorse umane attraverso incentivazioni economiche ed incarichi di responsabilità. Nell'assegnazione di determinati incarichi la scuola cerca di avvalersi di personale qualificato e responsabile. | I docenti non sono sempre motivati ad acquisire nuove esperienze formative, né a ricoprire incarichi di responsabilità gestionale, pertanto la scuola si vede costretta a servirsi per tali funzioni di personale di recente ingresso in questa scuola, quindi poco avvezzo alle esigenze formative dei docenti e degli alunni. |

Subarea: Collaborazione tra insegnanti


| Domande Guida |
|---|
| La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)? |
| I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola? |
| Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)? |
| Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
|---|---|

La scuola promuove la partecipazione a gruppi di lavoro in relazione alle attività da svolgere nella comunità scolastica. Le funzioni strumentali si riuniscono in gruppi di lavoro con o senza il dirigente scolastico più volte durante l'anno scolastico. Il gruppo di lavoro del piano nazionale per scuola digitale si riunisce per progettare incontri di formazione e a sua volta riunisce i docenti interessati in merito a una certa problematica (ad esempio produzione di questionari on line). Altri gruppi di lavoro attivi sono il gruppo per l'inclusione, per l'orientamento, per l'alternanza scuola-lavoro, per l'elaborazione dell'orario scolastico. Si cominciano a produrre materiali utili per la scuola, format e piani standardizzati conservati nell'archivio web a disposizione di tutti i docenti.

Non tutto il personale è disponibile a incontri non previsti dall'obbligo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | | |
|--|---|---------------------------|
| Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari. | Situazione della scuola | |
| La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici. | | 1 - Molto critica |
| | | 2 - |
| La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici. | | 3 - Con qualche criticità |
| | | 4 - |
| La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo. |  | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico. | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, per anni immobile nelle attività di formazione, sta finalmente progredendo nell'approccio alla formazione e all'apertura col gruppo, rivelando anche rilevanti capacità professionali e organizzative all'interno della comunità

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

| Domande Guida |
|---|
| Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'? |
| Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale? |
| Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa? |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>La scuola ha stipulato accordi di rete con altre istituzioni scolastiche, in alcune delle quali è capofila (CLIL)</p> <p>Ha stipulato accordi di rete con associazioni di professionisti - ordine dei Geometri di Salerno- per attività principalmente riguardanti l'alternanza scuola-lavoro al fine di condividere strumentazioni e professionalità, ma anche risorse future per gli studenti della scuola.</p> <p>Inoltre, la scuola ha partecipato alla progettazione PON 2014/2020 stipulando diverse convenzioni con Enti Locali per la realizzazione delle azioni previste, in particolare :</p> <p>Competenze di base, Pensiero computazionale e Cittadinanza digitale, Educazione all'imprenditorialità, Cittadinanza Globale, Orientamento, Cittadinanza Europea, Alternanza scuola-lavoro, Integrazione e Accoglienza, Patrimonio culturale, artistico e paesaggistico.</p> | <p>L'estrema polverizzazione del tessuto produttivo, costituito in gran parte da micro imprese individuali, ne rende molto complesso e dispersivo il rapporto di collaborazione.</p> |

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

| Domande Guida |
|--|
| In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa? |
| Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti? |
| La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)? |
| La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>La scuola coinvolge le famiglie nella definizione dell'Offerta Formativa attraverso la partecipazione delle stesse agli Organi collegiali. I genitori collaborano con la scuola nella predisposizione e nella realizzazione dei PEI e dei PDP per gli alunni BES, inoltre le famiglie sono coinvolte in occasione di manifestazioni e rappresentazioni organizzate dalla scuola.</p> <p>La scuola utilizza il registro elettronico e incentiva la comunicazione on-line con le famiglie, anche attraverso una costante informazione sul sito web scolastico.</p> | <p>La partecipazione delle famiglie ai momenti istituzionali della vita scolastica risulta nel complesso accettabile.</p> <p>L'uso del registro elettronico per informarsi tempestivamente sulle attività dei propri figli non è, però, diffuso tra tutti i genitori, che spesso lasciano agli stessi la completa gestione delle informazioni.</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



| Rubrica di Valutazione | | |
|---|---|----------------------------|
| Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica. | Situazione della scuola | |
| La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. | | 1 - Molto critica |
| | | 2 - |
| La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate. | | 3 - Con qualche criticita' |
| | | 4 - |
| La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate. |  | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci. | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa e con tutta la progettazione delle attività educative. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa, attraverso la partecipazione agli incontri degli Organi Collegiali. Negli ultimi due anni la scuola è maggiormente presente sul territorio con le sue iniziative e con la sua partecipazione alle attività offerte dal territorio stesso. Nel prossimo anno scolastico la scuola si pone l'obiettivo di coinvolgere le famiglie in attività di formazione sulla sicurezza e sulle nuove tecnologie.

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi

| ESITI DEGLI STUDENTI | | DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi) | DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi) |
|---|--|--|---|
|  | Risultati scolastici | Ridurre gli abbandoni nelle classi prime e seconde | Abbattere di un punto percentuale il numero degli abbandoni nelle classi del primo biennio |
| | | Ridurre il numero dei non ammessi nelle classi prime e il numero degli alunni con sospensione del giudizio | Abbattere di un punto percentuale i non ammessi nelle prime e almeno di tre punti percentuali gli alunni con sospensione del giudizio |
| | | | |
|  | Risultati nelle prove standardizzate nazionali | Colmare il gap formativo delle prove INVALSI di italiano e matematica rispetto ad Istituti analoghi. | Ridurre di almeno quattro punti il gap formativo sia in italiano che in matematica. |
| | | | |
| | | | |
| | Competenze chiave europee | | |
| | | | |
| | | | |
| | Risultati a distanza | | |
| | | | |
| | | | |

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il gap formativo dell'istituto nelle prove INVALSI di italiano e soprattutto di matematica è l'esito negativo più evidente, pertanto verranno programmati interventi per ridurre di almeno quattro punti percentuale tale criticità. Gli abbandoni nelle classi prime richiedono una rivisitazione dell'orientamento in entrata e la puntualizzazione di attività di recupero per uniformare i livelli in entrata ed abbattere la criticità relativa al numero dei non ammessi nelle classi prime e al numero degli alunni con sospensione del giudizio

Obiettivi di processo

| AREA DI PROCESSO | DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi) |
|---|---|
|  | Curricolo, progettazione e valutazione |
| | Incrementare corsi di recupero per abilità di base, in particolare per matematica e per il CAT. Programmazione dipartimentale per aree disciplinari |
| | Inserire nella programmazione, accanto alla valutazione del singolo docente, una valutazione comune basata su prove strutturate per classi parallele. |
| | Inserire nella progettazione del curricula per competenze prove di valutazione autentica e/o rubriche di valutazione. |
| | |

| | | |
|---|---|---|
| ✓ | Ambiente di apprendimento | <p>Lim in tutte le classi, per trasformarle in ambienti di apprendimento flessibili. Rendere fruibile a tutte le classi l'uso dei laboratori</p> <p>Incrementare la collaborazione tra docenti per un maggiore sviluppo delle azioni laboratoriali previste dalle unità di apprendimento del curricolo.</p> <p>Attivare una piattaforma e-learning di Istituto.</p> |
| ✓ | Inclusione e differenziazione | <p>Incremento dell'uso di interventi individualizzati nel lavoro d'aula.</p> <p>Incremento della partecipazione collegiale alla formulazione dei PEI.</p> |
| ✓ | Continuità e orientamento | <p>Prevedere incontri tra insegnanti di ordini di scuola diversi per parlare dello sviluppo verticale del curricolo e della formazione delle classi prime</p> <p>Prevedere incontri tra mondo universitario, famiglie e scuola per analisi o monitoraggio dati su andamento studi universitari studenti diplomati.</p> |
| ✓ | Orientamento strategico e organizzazione della scuola | <p>Organizzare momenti di formazione per il personale non docente, per i genitori e sul territorio</p> <p>Riorganizzare gli ambienti di apprendimento trasformandoli in modo da favorire la circolazione di procedure innovative</p> |
| ✓ | Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane | <p>Organizzazione di corsi di formazione sull'innovazione didattica e/o Incentivare l'autoformazione del personale docente.</p> <p>Favorire le pratiche collegiali e il lavoro di squadra per gli aspetti che presentano maggiore complessità</p> <p>Favorire la comunicazione tra i diversi settori dell'organizzazione scolastica, nell'obiettivo comune del miglioramento generale</p> |
| ✓ | Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie | <p>Promuovere corsi di formazione sul territorio: italiano per immigrati, uso delle tecnologie per adulti (PON)</p> <p>Attivare incontri formativi con le famiglie degli studenti</p> <p>Rafforzare la presenza della scuola come agenzia formativa per gli adulti</p> |

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo da acquisire nel breve periodo per il raggiungimento delle priorità strategiche prefissate sono stati individuati in primis tra le pratiche educative e didattiche (tenendo conto delle principali criticità ivi emerse) perché si ritiene che l'azione su tali pratiche determini in modo diretto i cambiamenti richiesti e previsti dalle suddette priorità. Ma non appare secondaria la buona organizzazione della scuola ed i rapporti col territorio che la rendono un punto di riferimento strategico per la cultura e la formazione nella città e nei comuni di utenza.

